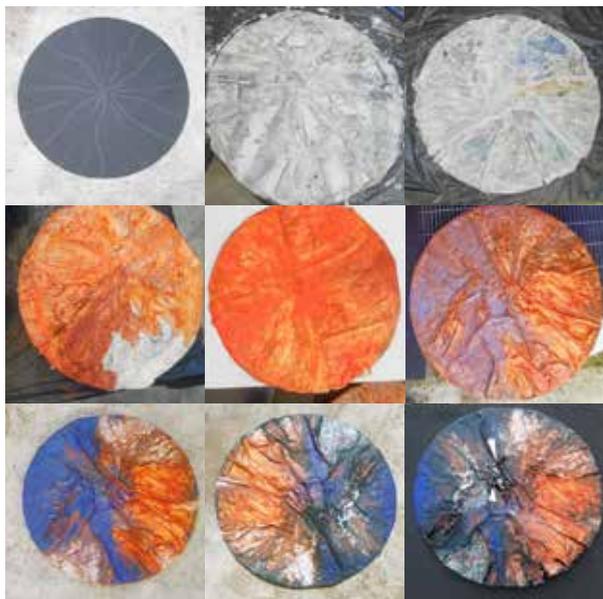


L'inizio è la mia fine e la fine è il mio inizio. Perché sono sempre più convinto che è un'illusione tipicamente occidentale che il tempo è dritto e che si va avanti, che c'è un progresso. Non c'è. Il tempo non è direzionale, non va avanti, sempre avanti. Si ripete, gira intorno a sé. Il tempo è circolare. Lo vedi nei fatti, nella banalità dei fatti, nelle guerre che si ripetono.

Tiziano Terzani



Sequenza lavorazioni piccolo tondo diametro 60 cm.
Opera su carta, giornale quotidiano stropicciato e incollato, colore acrilico con frammenti di specchio e polvere di vetro.

Venezia Giardini Biennale Architettura 2018
varo dell'opera galleggiante "IL TEMPO COME METAFORA"



Promotori evento



Sponsor tecnici



Partecipazioni



Collaborazione

Remieri società Armida

Massimo Cerrina, Ferdinando Galli, Silvia Galli, Alberto Magnetti, Roberto Mesturini, Ugo Sandroni

Coprogettazione modello

Ferruccio Capitani, Paola Gilardi, Pier Paolo Ramassa, Giancarlo Zucca

Fotografi

Donato Canosa, Michele D'Ottavio, Gaetano Ingrassia, Gianni Peroni, Irene Pisà, Manuela Re, Giorgio Stella, Beatrice Zucchelli

Operatore Drone

Alessandro Contaldo

Video/Montaggio

Francesco Crotto

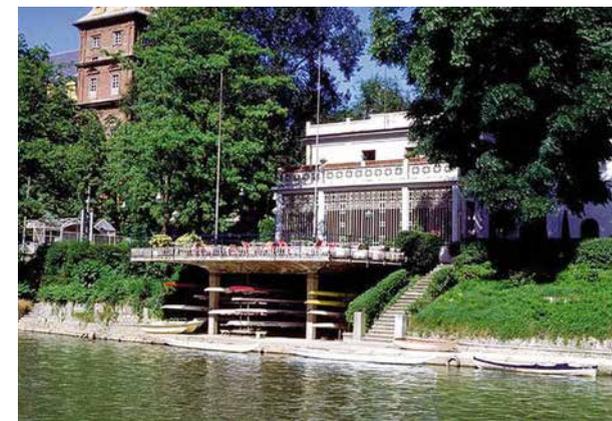
Comunicazione e grafica

Monica Migliore

Relazioni con i media

Manuela Cusino

Patrocino



Varo dell'opera dalla società canottieri ARMIDA, vista dal fiume Po

IL VARO DEL TEMPO E IL SUO TRASCORRERE

Lavoro pittorico di 6 metri di diametro galleggiante/trasportato dalla corrente del fiume Po.

opera di

LUCIANO CAPPELLARI

dall'imbarcadero ARMIDA ai MURAZZI
giovedì 20 settembre 2018
dalle ore 16:00 alle 18:00

Approdo dell'opera ai MURAZZI



IL VARO DEL TEMPO E IL SUO TRASCORRERE

Un progetto dal sapore visionario ed ancestrale che molto ha a che spartire con il tema – Freespace – della 16ma mostra internazionale di Architettura di Venezia, ci sorprenderà al Varo sul fiume Po del Grande Tondo di Luciano Cappellari . Un artista, un architetto...un 'mago' capace di catturare e restituire lo spirito nascosto della antica triade aristotelica spazio - tempo - luogo. Senza soluzione di continuità la forma circolare del Grande Tondo si fa' 'corpo' – pittura – scultura e tende i fili nascosti del suo essere galleggiante in perfetta armonia con lo spazio tutto intorno a sè e sopra di sè...un gioco di rimandi specchianti tra la superficie pittorica con cui è stato realizzato e l'incresparsi-rigogliare dell'acqua del fiume. Suoni e colori si rispondono e si mescolano in una sinfonia pensata-curata e lasciata 'andare', situazione aperta all'imprevedibile...all'accadimento, pena anche la distruzione. D'altra parte come si potrebbe catturare il tempo se non 'violentandolo' a nostro piacimento?

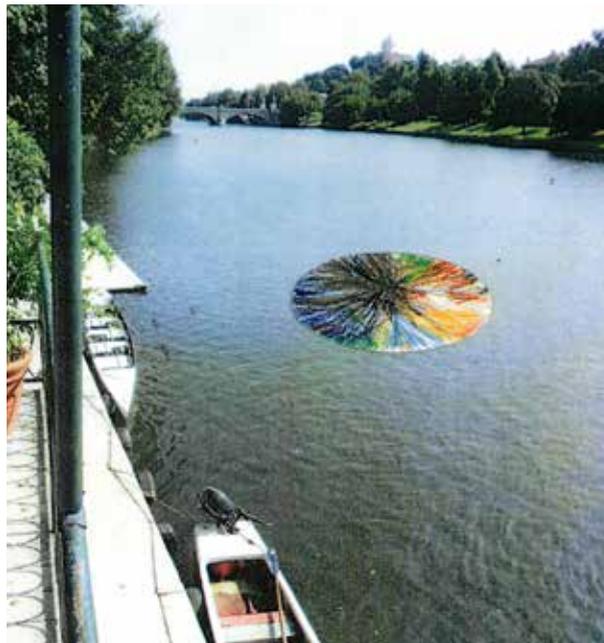
Coraggio e umiltà caratterizzano questo intervento di decisa maturità artistica in coerenza con tutte le ricerche messe in atto pazientemente e sperimentalmente sino a partire dagli anni 1990 con l'utilizzo ciclico nell'arco di un mese dei filtri enologici e le loro tipiche grinze raggianti dal centro alla periferia del cerchio. I supporti si arricchivano di materia pittorica con pastelli - inchiostri e matita grassa. Anche in questo caso un'attenzione particolare era rivolta alla dimensione temporale, quella dei filtri e dell'asciugatura e alla percezione visiva determinata dall'incidenza luminosa sul supporto stesso.

Il tempo, come anche oggi, poteva agire sulla superficie indipendentemente dalla volontà dell'artista. Il tempo e lo spazio vengono considerati curvi e a poco a poco il diametro dei lavori si espande dai 42 centimetri, il massimo consentito dai filtri enologici, ai 100 centimetri delle fotografie digitali stampate su tela con integrazioni materiche di pigmenti in polvere. Seguiranno i grandi tondi, dal diametro di 150 centimetri, in tessuto preparato a gesso su base di polistirolo con aggiunte sempre più materiche: rami d'albero, corde tese, fili di ferro.

Ora la superficie del Grande Tondo ci sorprende con i suoi 600 centimetri di diametro, distesa su 50 pannelli di polistirene estruso, uniti con resine. Si può però smontare e rimontare in più pezzi per il trasporto e la movimentazione in loco. Una specie di grande puzzle - di mosaico studiato nei minimi dettagli : la superficie circolare è stata suddivisa in quadranti simmetrici , ovvero otto pezzi di perimetro cm 150/150/90/ un ottavo di circonferenza e quattro pezzi quadrati di 150 cm di lato.

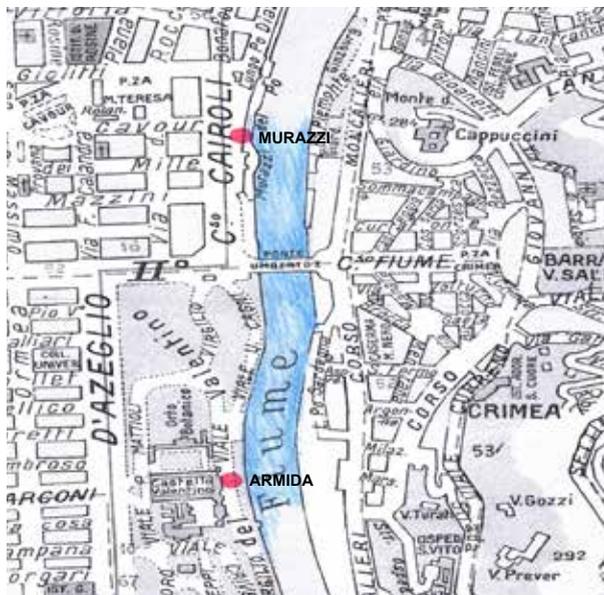
Il titolo scelto 'il Varo del tempo e il suo trascorrere' di quest'opera galleggiante così le barche che vedremo coinvolte con voga alla veneta non possono non riportarci nuovamente alla città lagunare. Luciano Cappellari, nato in Piemonte, ha infatti vissuto gran parte della sua infanzia dalla nonna paterna a Venezia, ne ha assaporato atmosfere - colori e voci e 'La Luce di un giorno, 24 ore (dalla mezzanotte alla mezzanotte)' con cui sottotitola questa performance, ne è testimonianza di canaletiana memoria.

Manuela Cusino



Idea progettuale, dell'opera *"il tempo come metafora"* galleggiante sul fiume Po a Torino.

L'opera *"il tempo"* trascorre dall' Armida ai Murazzi



LUCIANO CAPPELLARI (LUCA)

www.lucianocappellari.it

Nasce a Brandizzo (Torino) il 17 agosto 1947. Per tutta l'infanzia abita a Venezia, dove ritorna per brevi periodi tutti gli anni. Segue studi artistici frequentando il Liceo Artistico annesso all'Accademia Albertina di Torino dove, dopo il Diploma, seguirà i corsi di Pittura del Maestro Enrico Paulucci. Si laurea in Architettura presso il Politecnico di Torino seguendo gli studi di Composizione. Ha insegnato come Docente di ruolo Discipline Artistiche nelle Scuole Medie Statali di Caluso, Volpiano, Torino. E' stato Docente di Discipline Pittoriche al Liceo Artistico di Novara, presso il Liceo Artistico "Cottini" di Torino. In seguito ha insegnato nei Corsi del Liceo Brocca indirizzo dei Beni Culturali presso il Primo Liceo Artistico di Torino in cui ha avuto l'incarico di Preside Vicario. Vincitore del Concorso Nazionale per la Cattedra di Pittura per le Accademie di Belle Arti ha avuto la nomina dal MIUR a Docente di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Sassari. Dipinge ed espone dal 1969 in Italia ed all'estero, con riconoscimenti e premi, seguito dalla critica e dalla stampa. Nel 1970 gli viene assegnato il 1° Premio acquisto per i giovani artisti (il dipinto è conservato alla GAM di Torino). Nel 1970 è invitato allo Stage Internazionale per giovani artisti alla Biennale di Venezia. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche: GAM di Torino; Museo dell'Acquerello Albignasego (Pd); Comune di Sait-Vincent e private in Italia: Venezia, Pavia, Treviso, Milano, Torino, Roma, Bologna, Bari, Genova, Cuneo, Savona; all'estero: Parigi, Vienna, Ginevra, Brema, Grenoble, Lisbona, Porto, Minsk, Detroit, Gedda. La sua ricerca pittorica ha seguito un percorso che, dallo studio della figura umana, si è indirizzato alla rappresentazione degli elementi primari: la luce, l'acqua, l'atmosfera, il vuoto, il tempo, con tecniche pittoriche particolarmente singolari e personali. Ha allestito personali a Torino: Gall. TRIADE, Studio Laboratorio, Gall. LA BUSSOLA, Gall. LA MINIMA, Piemonte Artistico Culturale, ARTEinOGNIDOVE, ARS NOVA, Venezia: Gall. IL TRAGHETTO, Firenze: Gall. INQUADRATURE, Bologna: Gall. DEI TRIBUNALI, Savona: Gall. IL BRANDALE, Genova: Gall. LA CONTEMPORANEA; IL VICOLO, Asti: Gall. L'ARCHIVOLTO, Albissola: Gall. ELEUTHEROS, Bra. Gall. IL PUNTO, Gall. LA GIBIGIANNA, Salone delle terme di Sait-Vincent, Valbonne: Gall. CAPRICORN, Roma: Circolo Ufficiali Cecchignola, ARTE FIERA BARI, ARTE FIERE BOLOGNA. Ha partecipato a mostre collettive in Italia: Cuneo, Novara, Milano, Torino, Bologna e all'estero USA, Portogallo, Bielorussia, Francia.

In anni recenti si è dedicato alla progettazione e realizzazione di mosaici, in ceramica frammentata e ricomposta, di grande dimensione, come riqualificazione e arredo urbano per la città di Torino, Mortara, Gassino. Nel 1977 vince ed ha l'incarico di realizzare una installazione "Sagome mobili a composizione variabile" per le Scuole Medie di Varallo Pombia (No). Nel 2000 realizza una vetrata artistica "La Creazione" di mq. 20 presso il Centro RSA di via Botticelli in Torino. Nel 2005, vince il Concorso e realizza, il " Monumento al GRANDE TORINO " presso il Cimitero Monumentale di Torino. Nel 2006 vengono acquisite tre opere pittoriche per il Tribunale di Asti. Nel 2014 realizza il mosaico di 90 mq. "Mont-Glass" in p.zza Marmolada, nel 2016 il mosaico "ESODO" di 150 mq. in via Cigna in Torino.